

G. A. P.

G.A.P. (Gruppi di Azione Patriottica), « Gappista », quella sigla e questo nome erano, durante la guerra partigiana, sulla bocca di tutti e stavano a simboleggiare l'eroismo dei partigiani di città, il carattere quasi leggendario delle loro imprese di guerra, la scelta vigile a difesa dei cittadini e per la conquista della libertà e della democrazia; il terrore per gli occupanti nazisti e per i traditori fascisti.

Fu per questi scopi che si costituirono i G.A.P. ad iniziativa soprattutto delle Formazioni partigiane di Assalto Garibaldi, ed i suoi componenti, soprattutto giovani, erano comunisti o lo divennero lungo il corso della lotta.

I G.A.P. si costituirono ed entrarono in azione subito dopo l'8 settembre in quasi tutte le principali città dell'Italia occupata. A Torino si può dire che la loro attività fu quasi ininterrotta durante tutti i 20 mesi della guerra salvo un brevissimo periodo di pausa dopo le azioni di guerra che portarono alla morte dell'Eroe nazionale Dante Di Nanni (1) per le necessarie misure di riorganizzazione.

CONSISTENZA NUMERICA

A differenza delle S.A.P. (Squadre di Azione Patriottica) che conducevano una doppia attività — una legale e l'altra illegale — i G.A.P. conducevano la loro attività di guerra nella più assoluta illegalità. 24 ore su 24 ore di ogni giorno essi agivano in mezzo al nemico, non sulla parte di un fronte. Se la loro vita comportava il massimo dei rischi, aveva però il grande vantaggio di colpire sempre il nemico di sorpresa e se alla sorpresa si univa la decisione e la rapidità nell'azione questa era, nella stragrande maggioranza dei casi, coronata da successo.

I nazisti ed i fascisti erano quasi sempre, di fronte ai G.A.P., sulla difensiva, tranne nei casi di rastrellamento nel tentativo di catturare qualcuno, ma anche qui la conoscenza perfetta della topografia della città da parte dei gappisti e l'appoggio della popolazione faceva sì che quasi sempre il rastrellamento non sortiva l'effetto sperato.

L'altra condizione di inferiorità dei nemici era costituita dal fatto che i fascisti ed i tedeschi erano

continuamente nella terribile condizione di chi vede in ogni cittadino che cammina per la strada un probabile partigiano, un gappista. E' questo l'elemento che letteralmente terrorizzava fascisti e tedeschi.

Le perdite per i gappisti non furono numerose, seppure dolorose, in rapporto ai loro effettivi. Di gran lunga superiori furono le perdite dei nemici e non solo in vite umane, ma nella loro macchina bellica, sabotaggi alle linee di comunicazione ferroviarie e stradali, ai mezzi di trasporto, alle linee elettriche, ecc.

Se si unisce a queste perdite per il nemico, l'azione che i gappisti conducevano in appoggio agli operai in sciopero nelle fabbriche, ai comizi volanti, per giustiziare le spie ed i collaborazionisti, il terrore di cui erano preda alle volte e li rendeva come pazzi si da disarticolare la loro organizzazione, l'entusiasmo che le azioni dei gappisti generavano nella popolazione, tanto da creare attorno ad essi un'aureola di leggenda, capace di dimostrare che i tedeschi non erano invincibili, e che anche i caporioni fascisti andavano a mordere la polvere, si ha un quadro abbastanza preciso dell'efficacia dell'azione dei gappisti. Azione che purtroppo non è stata ancora valorizzata sufficientemente.

Si pensi per un momento ad una città occupata, dove tedeschi e fascisti scorrazzano in lungo ed in largo, senza ostacoli diretti, con la popolazione terrorizzata. Entrano in azione i gappisti ed il quadro cambia immediatamente. Il nemico gira più circospetto, la popolazione si rianima. I nemici piano piano non osano più circolare di notte alla periferia della città, prima zona di operazione dei gappisti. Il coprifuoco si fa più rigido, si proibisce la circolazione in bicicletta — fedele compagna del gappista — i gappisti estendono il loro raggio di azione verso il centro della città, i nemici non girano più da soli, ma in gruppo, ed alla periferia solo di giorno.

I gappisti attaccano di notte e di giorno nel pieno centro della città con le bombe a mano, con quelle a miccia, o ad orologeria, con le rivoltelle; i tedeschi ed i fascisti cadono tra i piedi dei cittadini i quali non potendo esultare immediatamente lo fanno a casa o sui luoghi di lavoro. Vengono costruiti i « bunker »